Anno IX. N. 465 — Udine - Sabato 22 Ottobre 1903 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

# il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

## Il loro dovere

La cosa darebbe tema a un lungo discorso; ma per chi comprende bastano poche parole.

La *Gazzetta di Venezia* e gli altri paperi minori della moderateria si dispongono ad inghiottire qualsiasi spada giolittiana.

Ecco qua cosa scrive la *Gazzetta di Venezia* di ieri:

« Se le condizioni del presente momento politico importano la necessità assoluta di provvedere al ristabilimento della autorità dello Stato ed alla difesa delle istituzioni plebiscitarie di fronte e contro i partiti sovversivi, con quale mezzo più efficace, secondo quale indirizzo di politica interna vi si deve provvedere?

Colla reazione o non piuttosto, come è il proposito del Ministero, col dare alla libertà un essenziale contenuto di riforme sociali, tributarie o politiche che giovino alla pacificazione delle varie classi sociali e le conducano a concorrere insieme, senza lotta, dell'una contro dell'altra, alla propria elevazione ed alla prosperità morale ed economica del paese? Noi crediamo fermamente che questo secondo indirizzo di saggia politica liberale sia il solo da seguire. Lo crediamo prima di tutto per sentimento di una giustizia che ormai è compresa profondamente nella trasformazione della coscienza pubblica dinanzi ai nuovi diritti del lavoro ed ai nuovi doveri sociali che a quei diritti corrispondono.

Lo crediamo poi anche per opportunità politica. Imperocchè, se è fatale il cammino delle idee sui nuovi diritti e sui nuovi doveri sociali, la reazione lungi dall'arrestarlo, lo porterebbe anzi alle ribellioni più rovinose. »

È proprio il caso di dire che i commenti guasterebbero!

Ad onta delle frustate contenute per i reazionari nella relazione al re per lo scioglimento della Camera, essi, poverini, si adattano a mettersi in coda dell'odiatissimo Giolitti, salvo poi a drizzarglisi contro appena fossero riusciti!!

Sempre cari, sempre belli, e, sopratutto, sempre pieni di dignità i nostri forcaioli!!

## LA SETTIMANA STORICA

21 ottobre 1796 — La infelice ed eroica Polonia viene smembrata per la terza volta.
22 » 1867 — Roma tenta insorgere contro il giogo papale.
23 » 1867 — Eroica pugna di Villa Glori, ove muore Enrico Cairoli.
24 » 1867 — Muore in Roma assassinata dagli sgherri del papa, Giuditta Tavani Arquati.
25 » 1867 — Vittoria di Garibaldi a Monte Rotondo.
26 » 1833 — Mazzini è la prima volta condannato a morte ignominiosa.
27 » 1870 — Si arrende la fortezza di Metz, assediata dai prussiani.
27 » 1856 — Muore a Napoli il grande patriotta e letterato Alessandro Poerio.

## CONCORDIA

La gran lotta elettorale è cominciata e tutte le forze oneste che vogliono, colla grandezza della nazione, i miglioramenti dovuti alla classe proletaria, devono formare un solo fascio e gridare: concordia.

Non dobbiamo pensare a noi, ai nostri miseri puntigli, ai cavilli infantili per provocar discordie. Invece con onestà di propositi, con nobiltà di sacrificio non dobbiamo compromettere il cammino fino ad ora percorso, il progresso ottenuto, i miglioramenti economici già conquistati, lasciando — con distacchi inconsulti e imprudenti — il trionfo alla reazione.

Il partito socialista ha dei diritti e dei doveri, ma in questo momento storico, deve anche pensare che è saggezza e interesse grande per la classe proletaria *saper attendere*.

E il *saper attendere* in momenti difficili vuol dire andare innanzi; vuol dire suscitare attorno a noi rispetto, simpatia, affetto, che sono i primi coefficienti per le vittorie che non diventano mai sconfitte.

I socialisti, non intransigenti e non rivoluzionari, ma che diffondono le loro sante idealità coll'amore e colla tolleranza, sanno che è dannoso ed errore grave riaffermarsi nella presente lotta in un nome, quando di fronte stanno due partiti con intendimenti molto diversi.

E infatti una Camera formata d'uomini che amano lo stringere dei freni, che approvano gli stati d'assedio, che diminuiscono per paurosa timidezza il prestigio della nazione, non è uguale a quella formata d'uomini che disapprovano tutto ciò o non lascierebbero in vita un ministero che tentasse simili atti liberticidi e non dignitosi.

Dal momento adunque che il partito socialista è sicuro di non poter trionfare con un nome suo, tolto dalle sue fila, è non solo logico, umano, naturale, ma doveroso il proposito di unirci al partito radicale, affine al nostro, e dal quale, specialmente per la classe operaia, possiamo ottenere aiuti e vantaggi economici e morali.

Isolare il nostro partito, che è, si può dire, nato ieri e ancora non apprezzato dalla classe proletaria, vuol dire rimandare a un tempo lontano le riforme che sono oggi invece molto invocate. Disperdere inutilmente le forze in affermazioni elettorali pel gusto di contarci, non è pratico.

Io scrivo questo articolo a nome anche di parecchi operai indipendenti, i quali non vogliono seguire una corrente fatale ai loro interessi particolari e all'interesse generale dell'intero partito.

Siamo per ora convinti che solo con la concordia dei partiti popolari noi possiamo aumentare di numero, estendere la nostra propaganda, preparare con sollecitudine alla classe proletaria un più lieto avvenire senza suscitare odî e antipatie, disprezzi e amarezze infinite.

## Gli estremi si toccano

Nella relazione Giolitti per lo scioglimento della Camera si legge:

*L'esperienza di questi ultimi anni ha provato che il regime di libertà, più che a qualsiasi altra classe, giova ai lavoratori delle città e dei campi che ne ebbero larghissimi benefici materiali e morali. Il Ministero, convinto che solo col benessere delle classi popolari possa aversi una vera prosperità del paese e una vera pace sociale, manterrà fermo il suo indirizzo, nella fiducia che le classi lavoratrici avranno abbastanza chiara la visione del loro vero interesse e abbastanza alto il sentimento della loro dignità per non lasciarsi opprimere dalle interessate tirannie che sorgono dal basso.*

*Questo programma di ampia libertà trova vivaci oppositori nei* due partiti estremi, *ma il Ministero è deciso a mantenervisi fedele avendo illimitata fiducia nel senno del popolo italiano cui la storia ha insegnato essere nemici ugualmente pericolosi la* demagogia e la reazione.

I *due partiti estremi* sono il *reazionario* ed il *rivoluzionario*.

Perbacco, per quanto semplice ed intuitiva, la constatazione ministeriale, fatta in un atto di tanta importanza quale la relazione al re per lo scioglimento della Camera, è gustosissima:

Poveri *reazionari!* Dove vanno a finire tutti i fervori monarchici, tutto il *giusto rigor delle leggi*... del 1898, tutte le culle donate e le forche... sperate! Ecco messi in un solo fascio e dichiarati partiti pericolosi, Sonnino e Labriola, Macola e Lazzari, Walter-Mocchi e de Asarta, Pelloux e le Braccialarghe!

Ed il re, su quella relazione e su tale constatazione, firma il decreto!

Che cresima!

## La riduzione del francobollo postale in Francia

Nel 1882 il Governo Francese riduceva la tariffa dell'affrancazione delle lettere, da venticinque centesimi a quindici.

Da una riforma così audace alcuni preconizzavano un mezzo fallimento. Invece che cosa è accaduto? Il Tesoro ha visto aumentare rapidamente le sue entrate.

Nel 1882, per l'affrancazione delle lettere il Tesoro incassava, in cifra tonda, 122 milioni di franchi.

Dopo la riforma, le entrate aumentarono nella seguente proporzione: Anno 1887, milioni 135; anno 1892, milioni 157; anno 1897 milioni 177; anno 1902, milioni 209; anno 1903 milioni 228.

È dunque un crescendo continuo.

La riduzione della tariffa coincide coll'aumento delle entrate.

Lo stesso esperimento e cogli identici risultati, era già stato fatto, prima che in Francia, in Germania e in Inghilterra.

In Italia... se ne parla da parecchi anni. Tutti i nuovi ministri delle Poste e Telegrafi promettono di studiare l'importante problema e intanto non si fa nulla, neanco dopo gli esperimenti vittoriosi delle altre nazioni che dovrebbero essere conosciuti dai nostri ministri delle Poste.

Intanto, la stampa francese ha intrapreso una viva agitazione per indurre il Governo a ridurre nuovamente la tariffa interna da 15 a 10 centesimi.

E in Italia?

## IL COMUNE DI ROMA IN CRISI

Nella seduta del giorno 20 il Sindaco don Prospero Colonna annunzia ufficialmente che presenterà domani sera al Consiglio comunale le sue dimissioni assieme alle dimissioni dell'intera Giunta. Il Sindaco Colonna lascia il Campidoglio per varie ragioni: disastrose condizioni economiche del comune; abbandono e negligenza della Giunta che non si occupa delle più urgenti questioni. C'è poi il fatto delle case popolari la cui costruzione, pel Colonna è un impegno d'onore, mentre purtroppo diventa ogni dì più problematica.

Dai giornali di oggi apprendiamo che ieri sera la Giunta Comunale di Roma si è senz'altro dimessa.

Quel Municipio era in mano dei moderati. Se fosse stato in mano dei popolari i quali lo avessero lasciato nelle succitate condizioni, apriti cielo! cosa avrebbero detto i moralisti moderati?

## Movimento Piroscafi della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

## La scuola dei sovversivi

Il *Pensiero di Roma*, giornale politico quotidiano diretto dal capitano Ranzi, pubblica una lettera di un militare autorevole, nella quale si leggono le seguenti affermazioni:

Non è la prima volta che io mi trovo in presenza di scioperi. In tanti anni di vita militare, in altre guarnigioni, Roma, Rimini, Bari, nei turbamenti civili ho visto l'esercito insultato, la truppa presa a sassate dal Popolo. E sempre mi sono fatta la domanda: perchè il popolo appunto deve insultare quei poveri soldati che escono dal suo seno? Perchè esso agisce a mani levate contro i propri figli? E da queste domande, a forza di considerazioni, sono sceso alla verità. Tra quei rivoltosi, ho visto, conosciuto ex-soldati, i quali erano i primi a gridare contro l'esercito. Alcuni li ho interrogati, ed essi risposero che così facevano perchè *troppo grandi erano stati i soprusi ch'essi avevano avuto sotto le armi.*

E questi figli di popolo, dopo aver passati due anni nella famiglia militare, *pieni di memorie d'ira*, si sono congedati e sono andati ad ingrossare le file dei partiti sovversivi. E noi ancora ci illudiamo che l'esercito sia la scuola della Nazione. Ogni anno intanto una classe si congeda ed essa non lascia più nell'esercito il vuoto, il dolore di una volta. In altri tempi ho visto superiori e soldati piangere. Ora non più. Noi ci illudiamo di essere ancora *la scuola della Nazione* e siamo pur sempre gli autori del passato, però a freddo, senza cuore. Oggi, senza affetto e senza amore la vita di quartiere trascorre macchinalmente. I regolamenti impolverati sono posti in dimenticanza. Solo le soverchierie, le prepotenze sono in vigore; nessuno può porgere reclamo perchè non è ascoltato, oppure, se può giungere a dire le sue ragioni, avrà torto. E così, dando bando alla giustizia, all'amore, l'esercito si prepara ai tempi nuovi. *Resosi impopolare ogni anno, accresce l'impopolarità* con ogni classe che si congeda, a forza di quegli eterni soprusi che in esso si commettono ogni giorno, ogni momento.

Finchè l'autorità cieca, il dispotismo la ragione avranno la prevalenza, noi non faremo che accrescere le file dei sovversivi in molti dei militari congedati. »

Ogni commento guasterebbe.

## La base della civiltà

Sotto questo titolo Lino Ferriani pubblica un articolo in cui descrive le floride condizioni di un ameno paesello della Svizzera che conta appena 200 abitanti ed ha tutte le risorse di una grande città. Telegrafo, telefono, eccellente servizio postale, tram elettrico, acqua potabile abbondante ecc. ecc.

E conchiude:

«Ma, vedete, questo fiorire di progresso rigoglioso, quotidiano, assiduo, non sorprende, nulla ha di miracoloso, anzi si spiega facilmente quando si riflette allo sviluppo davvero fenomenale della scuola popolare.

In tutti questi paeselli, che da noi sarebbero inconcludenti o apatiche borgate, vi sono scuole elementari floridissime. Locali ben arieggiati, igiene rigorosa (ah! le *scolette* medievali della Sicilia illustrate da Primo Levi, come mi martellano il pensiero e addolorano l'animo), materiale didattico sufficiente, maestri decorosamente retribuiti, e, nella scuola, non i nostri programmi enciclopedici, farragginosi, laceratori della mente e tormentatori della psiche infantile, ma l'applicazione del gran precetto pliniano «*non multa, sed multum*», e dell'altro, non meno necessario, di Charron, «*la vraie science et le vrai étude de l'homme, c'est l'homme*». Nozioni pratiche, visione lucida della vita, dell'avvenire, di chi fanciullo oggi sarà uomo domani. Così la scuola diventa non un supplizio — come in gran parte è da noi — ma un luogo desiderato dal bambino, che si avvia al sapere per sentieri piacevoli, che, a un tempo, gli fortificano il corpo, e ne educano il cuore. E il suo spirito è gradatamente infiammato dall'amore

patrio (altro che i raccontini neroniani della storia romana, coi quali noi imbottiamo la testa dei nostri poveri piccini !), ed educato ai sensi della libertà, mercè cui si forma il carattere, si plasma la coscienza del bambino. E il maestro è amato, rispettato: il vero *pezzo grosso* del paese: in Italia, per contro, ma, una seconda volta... *tiremm innanz*, o, meglio ancora, smettiamo per ora la penna, perchè parmi d'aver nuovamente con i fatti dimostrato quale sia la vera base della civiltà ».

## ITALIANI ED ARGENTINI

Seguendo con interesse i varii articoli che *L'Ora* di Palermo ha riportato ultimamente sull'Argentina, sotto forma di lettere pervenute da Buenos-Ayres, sono rimasto molto impressionato nel vedere come uno degli organi più potenti della Sicilia si presti a questa campagna intrapresa contro la giovane e fiorente Repubblica Platense. E la stessa sensazione io credo che tali articoli produrranno a tutti coloro che sono al dentro del grande e difficile problema coloniale, e che perciò comprendono l'enorme danno che essi arrecano all'Italia stessa.

In altri tempi si sarebbe interpretato per patriottismo il combattere l'emigrazione, ma oggi che col progredire della civiltà cadono a mano a mano quelle barriere che una volta servivano a rappresentare i confini dello Stato, dove uno poteva solamente con sicurezza sviluppare le sue energie; oggi che il fenomeno dell'emigrazione ha preso il suo posto nello sviluppo finanziario della nazione, oggi, dico, è dovere di ognuno riconoscere il bene che arrecano alla madre Patria i suoi figli lontani col continuo invio dei *forti risparmi, frutto* del loro lavoro assiduo, e colla importante cooperazione *al progresso degli scambi commerciali.*

Oggi l'emigrazione è per l'Italia di una indiscutibile necessità, e guai se essa venisse a mancare. Pur emigrando centinaia di migliaia di persone ogni anno, noi abbiamo sempre dei disoccupati *che tengono* in continua agitazione il paese: e che sarebbe di noi se non riuscissimo a disfarci di questo superfluo di *produzione*? Francesco Crispi chiamò l'emigrazione la valvola di sicurezza dell'Italia, ed aveva ben ragione!

Ora, trovandoci noi Italiani nella necessità di dover piazzare ogni anno un numero così grande di individui, nostra prima preoccupazione deve essere, senza dubbio, quella di dar loro un buon indirizzo, e quindi io credo atto veramente encomiabile e patriottico quello di venire in aiuto dell'imigrante, ma stigmatizzo invece la guerra che senza ragione si vuol fare da pochi, contro i nostri migliori centri d'emigrazione.

A tutti è al giorno d'oggi noto che fra i tanti punti ove si è tentata l'emigrazione italiana, non ve n'è nessuno che possa paragonarsi alla nostra Colonia dell'Argentina.

Nella detta Repubblica, che conta appena 6 milioni di abitanti, 1 milione e più è rappresentato da nostri connazionali. Bisognerebbe vederli nelle ridenti fattorie, nelle vaste e rumorose officine, nei ricchi negozi, questi nostri fratelli trasformati da una vita nuova, pieni di energia e di buona volontà! La nostra Colonia dell'Argentina, che va sempre aumentando considerevolmente di giorno in giorno, è già di per sè stessa una prova evidente del benessere che regna in quei luoghi. Noi vediamo emigranti tornare dal Brasile, dagli Stati Uniti, ma pochi dall'Argentina, e quei pochi vengono in Italia o per riabbracciare i loro cari, o sono figli d'Italiani che si recano a conoscere il paese natio dei loro genitori, per poi tornare nuovamente in America.

Nell'Argentina l'Italiano si rivolge con più frequenza, perchè ne conosce la liberalità delle leggi, la fertilità del territorio, la mitezza del clima, e anche nell'ospitale suolo della Repubblica sarà sempre accolto fraternamente.

Perchè quindi creare ostacoli all'emigrazione spontanea nell'Argentina, permettendo forse che il connazionale bisognoso si diriga in altra parte ove difficilmente troverà *lo stesso trattamento*?? Nei varii articoli dell'*Ora* si vede ben chiaro che colui che narra le vicende di questo o di quell'italiano non è certo ispirato ai migliori sentimenti di simpatia verso l'Argentina. Io non nego che, come in tutte *le parti del mondo, anche nell'Argentina* vi possa essere un funzionario malvagio, o un ufficiale di Stato Civile poco diligente, ma non ammetto l'enormità che si sono stampate narrando le gesta del Commissario che spogliava la gente per arricchirsi lui, o *dell'ufficiale del Municipio che solo* dopo 42 giorni si decideva a redigere un atto di nascita.

Senza dubbio tutto ciò è il racconto di qualche mente esaltata che era andata in America credendo di trovare i denari sulla spiaggia, e che poco amante del lavoro, o per altre ragioni, ora se ne ritorna in patria scorrucciato, essendo andati falliti i suoi piani dorati.

Ma per chi studia il fenomeno dell'emigrazione questi sono dati di poca importanza perchè riguardanti casi isolati; dove si deve invece fermare l'occhio scrutatore dello studioso è sulla maggioranza degli emigrati: e questa vive felice nel proprio lavoro, contenta e soddisfatta della sua nuova residenza, pur nutrendo sempre per la madre patria dell'affetto sincero e pieno d'entusiasmo.

*F. Milani.*

### L'ospedale degli uccelli

Esiste a Londra un ospedale degli uccelli.

La fama del « medico dei polli » che l'ha istituito è grande in Inghilterra: ma più grande ancora è il corriere quotidiano che quel povero uomo si vede arrivare da ogni parte del mondo.

L'ospedale comprende parecchi edifici. Nel primo di questi si trovano la sala dei consulti, gli uffici del direttore, la farmacia e il laboratorio ove uno dei più abili farmacisti dell'Inghilterra non fa che preparare tutte le medicine occorrenti all'ospedale. Accanto alla sala dei consulti si trova quella delle operazioni, dove il dott. Vali accomoda le ali e le zampe rotte, mettendole in certi *apparecchi* abilmente costruiti che forzano l'animale ad una immobilità completa. Spesso negli uccelli come negli uomini, un'operazione determina la febbre e allora, come l'uccello rifiuta ogni alimento, gli infermieri, che sorvegliano i malati, devono far loro ingoiare per forza qualche nutrimento sostanzioso e rifocillante.

Un altro edificio dà asilo ai malati: polli, piccioni, pappagalli, uccelli rari di ogni qualità.

Ogni giorno le gabbie sono pulite e disinfettate; alle malattie contagiose è riservata una camera speciale.

L'ospedale è sempre pieno.

Ogni giorno i proprietari degli animali ricevono un bollettino che descrive lo stato di salute dei malati; e, una volta che questi sono guariti, i padroni vanno a riprenderli, lasciando al dott. Vali una certa somma. E dire che a questo mondo ci sono dei paesi in cui difettano gli ospedali per gli uomini!

### Magnaud fa scuola

Il giudice di pace in Tunisi, sig. Paillies, in sentenza del 17 settembre, riguardante il noto Bernardino Verro, fece questo *considerando*, citandone la fonte: il tribunale di Chatheau-Thierry:

« ... Prima di punire, diritto e dovere del giudice è di risalire con la più grande cura alle vere cause iniziali delle infrazioni penali, di cui la società gli domanda la repressione ».

# Cronaca Cittadina

### Deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta ha deliberato di studiare una riforma del servizio di polizia urbana e dei messi urbani e delle guardie campestri e messi rurali, incaricandone una Commissione composta dai Capi Ufficio e presieduta dall'assessore Emilio Pico;

ha accolto favorevolmente la domanda degli abitanti della frazione dei Rizzi per ottenere la definitiva sistemazione degli scoli delle acque piovane e determinò di stanziare la *spesa preavvisata* in L. 1500 nel bilancio 1905;

diede parere favorevole all'allargamento proposto dall'ufficio tecnico della carreggiata della strada interna fra le porte Venezia, Villalta, A. L. Moro e determinò di proporre al Consiglio lo stanziamento della occorrente somma (L. 3300 nel bilancio 1900.

Deliberò che nelle scuole serali una volta per settimana venga impartito l'insegnamento del disegno applicato alle arti e mestieri esercitati dalla maggioranza degli allievi.

### Nozze auspicate

Oggi a Padova, il nostro egregio concittadino ed assessore comunale, Dott. Costantino Perusini, impalmò la gentilissima donzella Cleta Rubbazzer.

Testimoni: co. Carlo Corner, cugino dello sposo — l'avv. Otello Rubbazzer, cugino della *sposa* — il sig. Giuseppe Morelli de Rossi e sig. Tullio Trevisan.

Intervenuti all'atto: avv. Edoardo Graziani e avv. Antonio Dallacqua, di Padova.

Matrimonio civile in Municipio di Padova.

Rito religioso nella chiesetta annessa al *Collegio delle Zitelle* (*Istituto Gasparini*).

Recossi a Padova all'uopo, da Udine, il parroco di S. Giorgio Maggiore (Parrocchia della sposa) don Eugenio Bianchini.

Condusse la sposa al Municipio la signora Giustina Cumano-Perusini, zia dello sposo.

Al ritorno al Collegio attendevano gli sposi gli altri parenti.

Numerosi e ricchi doni furono offerti agli sposi dai parenti e dagli amici.

Alla eletta coppia i nostri più fervidi auguri di felicità.

***

La Giunta Municipale, inviò ufficialmente allo sposo in pergamena elegantissima la seguente lettera:

*Egregio Collega,*

« A Lei che dal cammino delle nostre unanimi aspirazioni per poco si ritrae, cedendo ai soavi richiami d'amore, che con leggi più che terrene governa le forti indoli e gentili, a Lei nel giorno delle Sue nozze inviamo festanti auguri di felicità.

« Felicità che, in quanto n'è concessa non può fallirLe, se è vero che attingerla è dato soltanto dai compiacimenti dell'animo rivolto al bene comune, inteso all'adempimento dei santi doveri e aborrente da ogni ozio larvato di falsi diletti.

« Auspici queste virtù che in Lei brillano maggiormente in quanto recano l'impronta di una animosa, libera elezione, vengano a Lei e alla gentile Sposa, i nostri fervidi voti e gli affettuosi omaggi. »

***

I Signori dott. Costantino e Cleta Perusini hanno elargito a beneficio della Società Veterani e Reduci L. 200 in occasione delle loro nozze oggi seguite.

La Presidenza della Società esprime auguri agli sposi e ringrazia vivamente della generosa elargizione a nome dei soci che verranno beneficati.

***

Altre L. 200 furono dagli sposi elargite alla Società « Pro Infanzia ».

***

I consiglieri dell'Istituto Filodrammatico T. Ciconi fecero, per la fausta occasione un'offerta di lire 50 all'Associazione « Scuola e Famiglia ».

La Società stessa poi offerse al suo Presidente un album, con dedica e firme di tutti i soci.

Il socio onorario sig. De Candido Domenico, presentò allo sposo un opuscolo « Memorie dell'Istituto Filodrammatico dalla sua fondazione ad oggi. »

***

I farmacisti dell'Ospitale, hanno inviato una splendida *corbeille* di fiori agli sposi.

***

I consiglieri del Patronato « Scuola e Famiglia » per festeggiare il lieto avvenimento, hanno elargito complessivamente lire 32 alla benefica istituzione cui sono preposti.

### I benefattori della Congregazione di Carità ed il pittore G. Bergagna.

I locali così angusti della Congregazione di Carità, sono adorni di parecchi ritratti che ricordano l'effigie dei benefattori della pia istituzione. Nobile e ad un tempo doverosa fu l'idea della onor. Presidenza che quei benemeriti volle ricordati, e se lo furono, va data lode massima all'artista, che disinteressatamente, li effigiò vivi e parlanti con la magia della sua matita.

Procedendo per ordine, notiamo primo quello dell'avv. *Giov. Politi*, nipote del celebre Odorico professore della Veneta Accademia di Belle Arti, poscia quello della munificentissima e meritamente compianta gentildonna *Chiozza Kechler Angela*, del marito cav. *Carlo* probo ed intelligentissimo negoziante e di *Tullio* nob. *Giuseppe*, stupendi per efficacia singolare di trattoggio.

Seguono poscia quello di *Zamparo dott. Antonio*, della contessa *Margherita Ciconi-Beltrame*, di *Isidoro Dorigo*, di *Colussi dott. Francesco*, di *De Paoli - Ardoini Giovanni*, di *Aghina Giuseppe*, di *Pellarini Giovanna*, del nob. *Giov. Agricola*, di *Elisabella Pelosi-Filaferro* e di *Pietro Rubini*, morto circa un anno fa.

Fra questi, a parer nostro eccellono quelli del Dorigo e del Rubini, di una somiglianza tale che dà l'illusione della verità completa, raggiunta con tale semplicità di mezzi, da far esclamare, che *l'arte tutto fa, e nulla scopre.*

Autore dei summenzionati lavori è il pittore sig. Giacomo Bergagna, che nato artista, deve tutto a sè stesso e schivo quasi di far parlare di sè, onora la piccola patria con le opere sue, e di più avrebbe potuto onorarla, se avesse sortito i natali in centri maggiori, ed in tempi migliori, più favorevoli all'arte vera, e non già all'istrionismo pur troppo oggi imperante e spadroneggiante.

Noi non sappiamo se le rispettabili famiglie dei menzionati benefattori tengano in casa propria qualche ritratto consimile che ricordi le venerate sembianze dei loro cari; ma certo è che la religione delle memorie dovrebbe consigliar loro a poterselo procurare dal valentissimo artista che nella sede della Congregazione di Carità li ha eternati con la potenza della sua matita.

A lui *pertanto*, ed alla *on.* Presidenza del Pio Istituto ed in modo speciale all'ottimo cav Romano, che è anima di essa, la giusta riconoscenza dei concittadini per l'omaggio reso a quei benemeriti trapassati, con l'augurio che possano trovare altri *che ne imitino l'esempio nel bene rivolto* a lenire in qualche guisa le tante miserie che affliggono la infelice umanità.

*S.*

### Società Veterani e Reduci

Questa benemerita società ha pubblicato in un suo fascicolo il rendiconto morale del 1903, unitamente alla Relazione colle proposte dei nomi dei friulani illustri nelle armi per gli edifici militari in Udine, e quella sull'operato della Presidenza relativa alle lapidi ricordanti i nomi dei friulani morti per la patria da collocarsi nell'ex tempietto di S. Giovanni.

E' una pubblicazione che si legge con molto interesse e che onora l'egregio estensore di essa sig. Raffaello Sbuelz.

***

Domani 23 alle ore 1 e mezza pom. i soci sono convocati in assemblea generale ordinaria nella sala di scherma per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza;
Resoconto economico e morale 1903;
Elezioni delle cariche sociali.

### Congresso Medico di Roma

Essendo corsa la voce che la riunione annuale della Società di Medicina Interna sarebbe stata rinviata stante le elezioni politiche, il Comitato ordinatore ci prega di avvertire che il Congresso avrà luogo egualmente a Roma all'epoca fissata, e cioè dal 24 al 27 corrente.

### Società Prot. dell' Infanzia

Ecco alcune note riassuntive intorno all'attività di questa tanto benemerita società, nel III trimestre 1904.

| | | |
|---|---|---|
| Ambulatorio: | | |
| Bambini curati N. 478. | | |
| Spese per forniture medicinali | L. | 294.42 |
| Altre spese inerenti al servizio dell'ambulatorio | » | 184.— |
| Cura 52 bambini al mare | » | 5067.29 |
| Cura 66 bambini al monte | » | 4655.01 |
| Baliatici e latte a bambini cui manca l'alimento materno | » | 649.70 |
| Bambini abbandonati: | | |
| Compenso a tenutarie | » | 161.— |
| Retta per bambini ricoverati in Istituti | » | 435.50 |
| Sostanze alimentari | » | 628.92 |
| Sovvenzioni: | | |
| Indumenti offerti da privati | » | 81.— |
| Indumenti acquistati dalla Società | » | 186.— |
| Totale | L. | 12342.84 |

### Vita industriale

#### Stabilimento di Italico Piva

Uomo di una attività e di una intraprendenza veramente straordinarie, è il nostro concittadino sig. Italico Piva, che ogni giorno, si può dire va studiando qualche nuovo ritrovato per dare vita e sviluppo all'industria fra noi.

Egli ha saputo ridurre, anzi trasformare, in meno di cinque anni, il fondo adibito alla sua casa d'abitazione in Via Superiore, in un vero emporio commerciale, di svariati prodotti che hanno uno smercio grandissimo, perchè ottimi sotto il rapporto della qualità ed a prezzi d'impossibile concorrenza.

Su quel terreno di ben 2000 metri quadrati, e dove prima, da un estremo all'altro, passava l'aratro, egli fece sorgere una fabbrica di gazose, mercè un completo macchinario d'ultimo perfezionato sistema, con produzione propria del gas carbonico e sterilizzazione dell'acqua. Le gazose Piva non hanno bisogno di *réclame* perchè troppo *conosciute ed apprezzate* dai consumatori della Città e della Provincia.

Aderente alla fabbrica delle acque gazose, evvi un vasto locale destinato alla segatura e spaccatura delle legna. Il meraviglioso quanto semplice meccanismo che vi si impiega produce ben cento quintali al giorno di legna, che trovano pronto smercio in città e fuori.

Nel piano superiore sorge una fabbrica di zoccoli, la prima fabbrica italiana del genere, e che noi dobbiamo alla singolare intelligente intraprendenza del Piva.

La fabbrica fornita di un macchinario stupendo, è destinata a prosperare di vita rigogliosa ed è atta a produrre 250 zoccoli al giorno.

Ammirabile, sorprendente è il vedere il processo della lavorazione finchè lo zoccolo vi esce tutto liscio ed elegante come uno stivalino il più bello e perfetto.

I vasti cortili adibiti al fondo, sono in gran parte occupati da catasto di legno di ogni qualità e da tettoie tutte piene di carboni d'ogni sorta. Ovunque ferve il lavoro, diretto con tutta la massima accortezza ed energia, dal bravo principale che ha saputo mirabilmente tradurre in pratica il motto: *volere è potere*, ed al quale noi auguriamo di cuore sempre più prospere e liete sorti. *y.*

## Per le scuole

Nelle Cartolerie e librerie dei fratelli Tosolini, — Piazze V. E. e S. Cristoforo, trovansi tutti i **libri di testo — quaderni — oggetti di cancelleria e di disegni** occorrenti per le **scuole elementari e secondarie**, a prezzi mitissimi.

## Camera di Lavoro

Questa sera alle 8 si riunisce la Commissione esecutiva per discutere e deliberare su importante ordine del giorno.

### Lega Metallurgici

I soci della Lega metallurgici son invitati ad intervenire all'assemblea di domani 23 *corr.* per *trattare* su apposito ordine del giorno.

E' fatto caldo appello perchè nessuno manchi a questa importante seduta.

## Programma musicale

che la Banda del 79.o Fanteria eseguirà domani 23 ottobre dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. *Marcia d'ordinanza del 2.o fant.* — Olivieri
2. Sinfonia «La Gazza Ladra» — Rossini
3. Valzer «I mirti» — Strauss
4. Gran finale 3.o «Ione» — Petrella
5. Pot-pourri «Pietro Micca» — Chiti
6. White «Blackand» — Volpatti

## Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La Direzione di questa Tramvia, si pregia avvisare che in occasione della solenne *inaugurazione dell'organo nella chiesa parrocchiale* di Fagagna, nel pomeriggio di domani 23 andante, *sarà attivato* il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. 13.30.
Arrivo a Fagagna ore 14.20.

## Feste da ballo

Domani al *Primo Viale di Vat-Villa Alessandra* (Palazzo Crainz), grande festa da ballo con distinta orchestra diretta da Rambaldo Marcotti, ed altra fuori Porta Aquileia, al *Caffè della Stazione*.

# La lotta elettorale

Poche notizie concrete finora; d'altronde meglio riserbate ai giornali quotidiani.

Questa sera si raduna la direzione dell'Associazione democratica, che convocò i soci, per la nomina del Comitato elettorale pel Collegio di Udine.

## La solita...

Nella cronaca elettorale del collegio di S. Daniele si legge, oggi sul *Giornale di Udine*:

«Tempo perso certo quello del Podrecca che si porterebbe contro l'ascente Luzzatto a San Daniele con la base di operazione a Ciconicco.»

Una volta la stessa noticina per Ciconicco si leggeva sulla *Gazzetta di Venezia* vecchio stile. Ma quella non c'è più e si ricorre al foglio di De Asarta!

## L'inverosimile...

Ce l'avevano detto tre mesi fa, ce l'hanno ripetuto in questi giorni e non l'avevano mai creduto, mai voluto credere; oggi è ormai il fatto compiuto: Michele Perissini — il sindaco dell'Amministrazione democratica di Udine — si porta candidato contro l'on. Caratti nel Collegio di Gemona-Tarcento.

Ancor oggi noi vorremmo poter rifiutare fede alla inverosimile notizia. Ma ormai il fatto è.

Non temiamo per la candidatura radicale; anzi, noi pensiamo che il corpo elettorale di Gemona-Tarcento aggiungerà, alle altre ragioni e agli altri sentimenti che lo stringono intorno al nome di Umberto Caratti, l'impulso generoso che porta il popolo a far giustizia a simili casi.

Ma ci attrista lo spettacolo di questa vecchiezza circondata fino a ieri da unanime rispetto, trascinato da subdoli retroscena a così miseranda fine.

Non aggiungiamo parola. Alla coscienza pubblica il giudizio.

***

La Direzione del Partito Radicale Italiano telegrafa a questa direzione:

«Questa Sezione desidera subito informazioni incredibile candidatura radicale contro Caratti Gemona.» *Pipitone*

## Come prosegue...

la campagna elettorale sui giornali ...in buona fede.

Il *Giornale di Udine* d'oggi spaccia una *circolare* del partito radicale alle varie associazioni per il *manifesto elettorale*. E lo commenta!

Se non fosse una *cantonata* si direbbe una malignità. Ma il *Giornale di Udine* è troppo in buona fede per essere sospettato. E' proprio una cantonata.

## Il Municipio di Udine

pubblica il seguente manifesto:

Il r. Decreto 18 ottobre 1904 determina che i collegi elettorali siano convocati il giorno 6 novembre 1904 allo scopo di eleggere il proprio Deputato al Parlamento Nazionale.

La riunione degli elettori di questo Comune è fissata alle ore 9 ant. nei locali qui sotto indicati.

Occorrendo la votazione di ballottaggio, questa seguirà nei locali stessi alle ore 10 ant. del giorno 13 novembre p. v.

Per poter accedere ai locali della votazione, ogni elettore dovrà esibire il certificato comprovante la sua iscrizione nelle liste elettorali.

*Luogo di riunione degli elettori:*

Sez. I. — Al Municipio (sala attigua a quella dell'Aiace).

Sez. II — Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.

Sez. III. — Al Palazzo Bartolini (sala terrena).

Sez. IV. — Nell'edificio per le scuole in via dei Teatri.

Sez. V. — All'Istituto Tecnico.

Sez. VI. — Nell'edificio per le scuole a S. Domenico.

Sez. VII. — Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. VIII. — Nell'edificio per le scuole all'ex Convento delle Grazie.

Sez. IX. — Nella Frazione di Cussignacco (edificio scolastico).

Sez. X. — Nella Frazione di Paderno (edificio scolastico).

Sez. XI. — Nella Frazione dei Rizzi (edificio scolastico).

# TEATRALIA

## Teatro Minerva

### Fatima Miris

Mercoledì 26 la regina del trasformismo Fatima Miris, darà la prima rappresentazione con un ricco e scelto programma..

Questa valente artista emula di Fregoli, abbenchè giovane percorse già una fortunata carriera, passando di teatro in teatro avanti a tutti i pubblici ammirata e applaudita..

Siamo certi che anche a Udine, otterrà quel successo che non le mancò mai ovunque si produsse.

### Compagnia drammatica

Annunciamo con piacere che ai primi del p. v. novembre la distinta compagnia Picollo darà un breve corso di recite.

### «Il Faust» a Palmanova

Continua con un successo sempre crescendo, che si potrebbe chiamare rossiniano. Anche domani, si prevede gran folla tanto più che è l'ultima di questa stagione così meritamente fortunata.

## DICHIARAZIONE

Riceviamo con preghiera d'inserzione:

Soltanto iersera venni a conoscenza qualmente nelle splendide vetrine del negozio Basevi in Mercatovecchio, era esposta una *réclame* col nome della mia sartoria.

Sebben grato al sig. Basevi, pur mi spiacque tale *réclame* non per il modo com'era fatta ma perchè nè io l'aveva autorizzata nè alcuna intelligenza era passata fra me ed il sig. Basevi, che perciò pregai di tosto ritirarla.

Udine, 21 ottobre 1904.

*Emanuele Albini.*



## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 16 al 22 Ottobre

*Nascite*

Nati vivi maschi 9 femmine 10
» morti » 1 » —
Esposti » — » —

Totale N. 20

*Pubblicazioni di matrimonio*

Alessandro Fabris ufficiale d'ordine del genio militare con Adele Danlotti casalinga — Alberto Virgolino infermiere con Beatrice Santinedelli casalinga — Antonio Gottardo facchino con Teresa Vicario tessitrice — Francesco Murato fonditore con Maria Bedinello civile — Luigi Vittorio Parchi barbiere con Enrica Parchi sarta — Emilio Della Rossa fornaio con Luigia Pittana setaiuola — Ardelino Sandri carpentiere con Adele De Vit sarta — Guglielmo Grassi macellaio con Maria Minca calzolaia — Vincenzo Pignataro maresciallo di cavalleria con Rosa Tosolini agiata.

*Matrimoni*

Achille Morassutti impiegato con Teresa Nidasio agiata — Luigi Fumolo fabbro con Maria Chiappolli zolfanellaia — rag. Luigi Spezzotti negoziante con Giovanna-Maria Bonetti sarta — Andrea Martinis perito agrimensore con Italia Cucchini casalinga — Vittorio Franzolini falegname con Luigia Gondolo contadina.

*Morti a domicilio*

Reino Cronutto fu G. B. d'anni 25 macellaio — Angelo Grillo di Giovanni di giorni 9 — Andrea Gremese fu G. Batta d'anni 89 agricoltore — Giuseppe Franzolini fu G. Batta d'anni 67 facchino — Prof. cav. Alessandro Wolf fu Natanino d'anni 76 r. pensionato — cav. Gio. Batta Degani fu Domenico d'anni 70 commerciante — Agostino Menosso fu Antonio d'anni 48 agricoltore — Caterina Porlotti fu Girolamo d'anni 90 pensionata — Andrea Princisgh fu Pietro d'anni 68 filatoiaio — Feruccio Pertui di Giovanni di mesi 3 e giorni 21.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Anna Bazzaro-Cantarutti di Antonio d'anni 28 contadina — Nicolò Uarnerino fu Gio. Maria di anni 80 facchino — Giovanni Bonani fu Francesco d'anni 65 calzolaio — Anna Ziraldo-Pecile fu Girolamo d'anni 43 contadina — Enrico Bieleloveski di Berl d'anni 2 — Teresa Gori-Plaino fu Domenico d'anni 80 contadina — Irma Bulfon di mesi 3 — Teresa Cosolini-Rotatti di Giuseppe di anni 22 casalinga.

*Morti nel Manicomio Provinciale*

Antonio Travisano di Valentino d'anni 24 bracciante — Anna Colotti Tomada fu Giovanni d'anni 53 contadina.

Totale N. 20

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine

## La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 22 ottobre 1904

**53 89 12 43 30**

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile
Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.